

*Il mondo della pesca descritta da Bruno Festa*

## Le immagini raccontano i “pescatori del Garda bresciano”

**B**ussando alle porte dei ricordi, in molte famiglie bresciane, l'insegnante, giornalista e scrittore di Gargnano, Bruno Festa racconta luoghi e personaggi legati al mondo della pesca nelle località rivierasche tra Limone e Sirmione.

Pescatori del Garda bresciano (2011) è uno scrigno di memorie e tradizioni del Benaco e delle sue sponde, e ripercorre i tempi in cui i professionisti delle reti erano gli unici a conoscere bene il lago, capaci di prevedere i temporali e di sfamare col pescato intere generazioni. Pubblicato con il sostegno dell'Associazione storico archeologica della Riviera del Garda di Salò e dell'Associazione culturale “Tanto per Cambiare” di Gargnano, con la partecipazione dell'Assessorato all'associazionismo della Provincia di Brescia, il volume in bianco e nero ha riscosso grande successo.

**di Francesca Gardenato**

Affascina l'osservatore, riaccende i ricordi e regala profonde emozioni. “Ho cercato e ottenuto il prestito di queste immagini a volte con commozione, altre con più fatica. E ricostruire e ordinare i vari tasselli non è stato sempre facile”, rivela l'autore gardesano. “Le fotografie commuovono e raccontano”, la cronaca è rispettosa delle emozioni. “Lo spazio è stato lasciato volutamente al sentimento e al cuore, mentre l'occhio si è limitato a osservare quei



Bruno Festa



frammenti di sponda gardesana che, un tempo, costituivano il sospirato approdo di coloro che, sull'acqua e dall'acqua, ricavavano un pane troppo spesso amaro”.

A introdurre le duecento fotografie, il volume contiene interessanti elementi territoriali: richiami alla parlata dialettale bresciana, con riferimento particolare ai mezzi e al contesto lavorativo, le reti, i pesci, le barche, i venti e alcuni cenni storici e letterari relativi alla pesca sulla costiera bresciana. Si spazia dalla toponomastica (sempre influenzata dalla pesca) alle imbarcazioni di una volta, fino a una scheda con il numero dei professionisti del mestiere. Quest'anno sono 48 - di cui 18 hanno più di 61 anni e solo 5 meno di 40 - secondo i dati dell'Ufficio pesca della Provincia di Brescia, al 30 giugno 2011.

Nelle foto rivediamo reti stese ad asciugare tra gli alberi e sui moli, antiche limonaie e scorci di riviera d'inizi '900, fino ad arrivare al 2010, con i volti più giovani e sorridenti dei pescatori moderni, forza e speranza del futuro.

**Francesca Gardenato**  
Giornalista pubblicista

## *Pescatori in cifre. Altri dati del passato*

*Un rapido confronto col passato. Nel 1887 gli uomini impegnati nella pesca sul versante lombardo erano 381 e disponevano di 518 barche. Un lieve calo, però, si era già manifestato nel XIX secolo, quando le risorse erano diminuite di circa 300 unità in appena dieci anni, solo qualche tempo prima erano un migliaio.*

*“A fine Ottocento, sulla sponda bresciana, le comunità più solide (di pescatori, ndr) si trovavano a Sirmione (100), Portese (55), Bogliaco e Villa (70). L'entità dei numeri sembra riprendersi e farsi più consistente negli anni Venti del Novecento, quando si toccano i mille addetti, di cui metà è, però, costituita da aventizi”, scrive Bruno Festa.*

*Col tempo il calo di addetti si è acuito, fino a oggi: prima a causa di fenomeni naturali ed avvenimenti storici, poi per la modernizzazione dell'economia e della società.*

